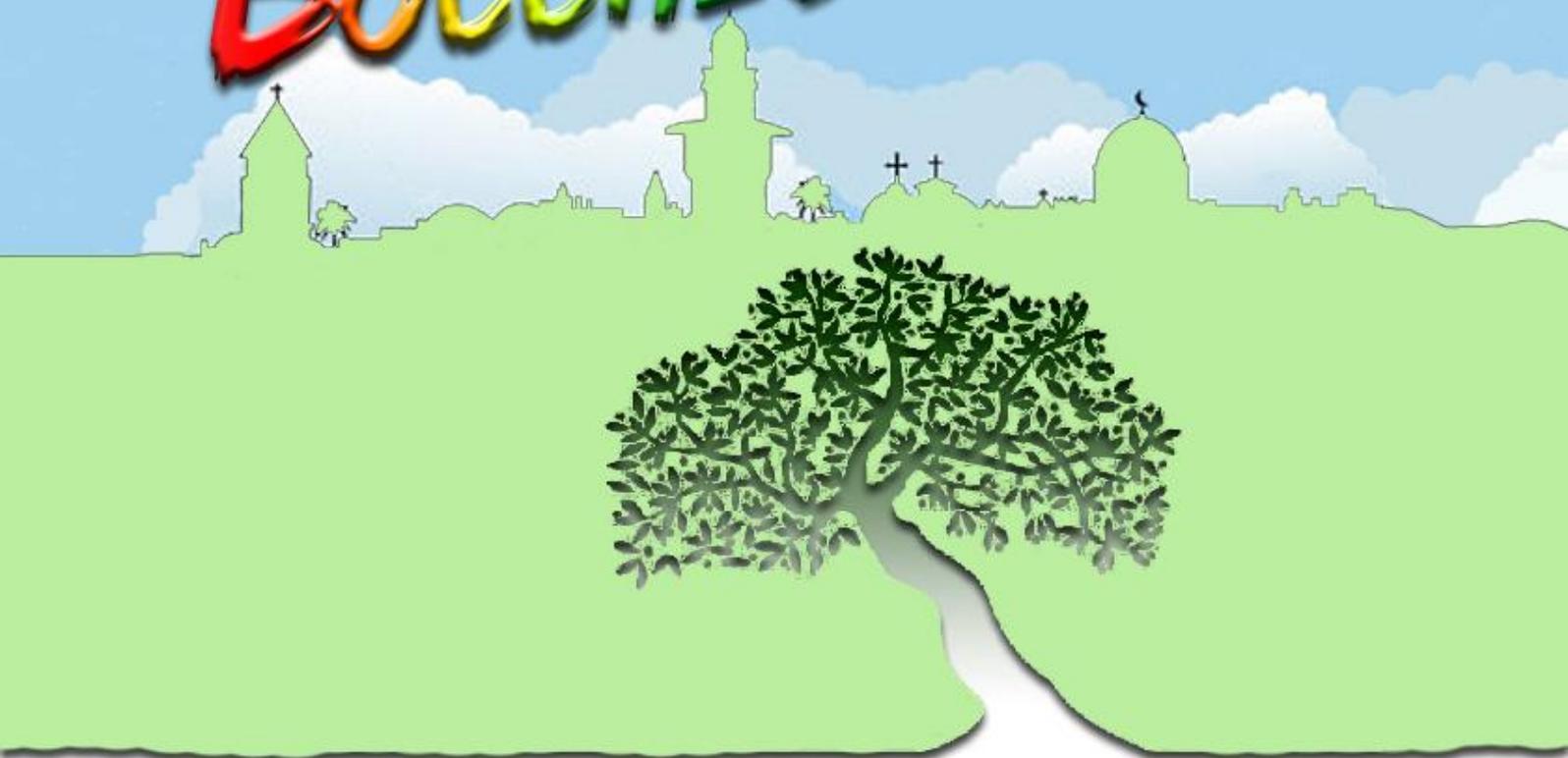


BOCCHESCUCITE



15 FEBBRAIO 2015

n. 208

Italia, rompi il silenzio se vuoi la pace riconosci la Palestina!

Ci mancava solo la censura. Mentre oltre 400 rabbini firmano una lettera perché la colonizzazione e l'occupazione, in particolare la demolizione di migliaia di case palestinesi, non può più essere messa a tacere, a Roma, sotto la pressione dell'ambasciata israeliana e della comunità ebraica, viene proibito allo storico israeliano Ilan Pappè di parlare di Palestina.

Rompere questo silenzio delle democrazie è un dovere di ognuno di noi.

Censurare la libertà di pensiero è un segno drammatico a cui prima di tutto devono reagire i nostri rappresentanti politici.

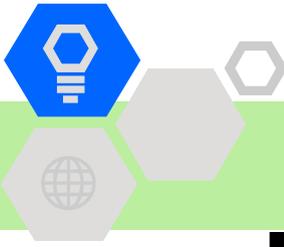
Nei prossimi giorni, forse già giovedì prossimo, la Camera sarà chiamata a dare un segnale reale di riconoscimento non tanto di uno Stato tutto da costruire, ma di tutti i diritti umani per tutti, israeliani e palestinesi.

Diffondiamo in tutti i modi il video con l'APPELLO DI MONI OVADIA e, se non abbiamo ancora fatto pressione con una mail ai nostri parlamentari (vedi www.bocchescucite.org) chiediamo ai nostri media locali di dare voce al dibattito alla Camera e soprattutto, una volta tanto, di rompere il silenzio.

Italia, rompi il silenzio.

Vota finalmente la pace. Quella che può nascere solo se la Palestina, da popolo sottomesso, potrà negoziare un accordo di giustizia come uno Stato alla pari con Israele.

BoccheScucite



A VOCE ALTA



ASCOLTA E DIFFONDI

<https://www.youtube.com/watch?v=ogYEzXTC7Wk>
in FB "BoccheScucite causa" e fa subito CONDIVIDI



HANNO DETTO

Date voce al riconoscimento dello stato di Palestina

Lettera aperta a tutte le testate dei giornali italiani ed a tutti i sindacati dei giornalisti

In data venerdì 23 Gennaio 2015, alla Camera dei Deputati era prevista la votazione di una mozione per il Riconoscimento dello Stato di Palestina. Nei giorni che hanno preceduto tale votazione i giornali italiani hanno dato uno spazio molto ridotto e non esaustivo a questa importante questione.

La votazione è stata poi rimandata a giovedì 19 febbraio 2015. Come rappresentanti della società civile, ci rivolgiamo a voi affinché tutti i cittadini italiani possano godere di una informazione più ampia, varia e onnicomprensiva delle opinioni in merito a tale decisione.

Ad esempio è auspicabile l'apertura di una discussione più aperta e franca

in cui trovino posto prese di posizione di personaggi importanti palestinesi come Fouad Twal – Patriarca Cattolico di Gerusalemme, Yasser Abed Rabbo – segretario generale dell'Olp, Mustafa Barghuthi – medico e leader di al-Mubadara e Suad Amiry – scrittrice.

Non solo, ma anche dal mondo israeliano si è alzata una voce per chiedere il riconoscimento. Tra gli esponenti gli scrittori israeliani come Abraham Yehoshua, Amos Oz, David Grossman e Yael Dayan ma anche ex generali e colonnelli.

Da parte nostra riteniamo che il diritto all'autodeterminazione e quindi ad uno stato debba essere finalmente riconosciuto al popolo palestinese.

Questo a prescindere da precondizioni che del resto non furono richieste al momento del riconoscimento dello stato di Israele.

Perché, come affermò Nelson Mandela attraverso la voce della figlia Zindzi in una lettera letta nello stadio di Soweto il 10 febbraio 1985, "solo gli uomini liberi possono negoziare".

Società Civile per la Palestina, network di realtà italiane presenti alla Giornata ONU per la Palestina di Lucca.

Promossa da Pax Christi Italia, Campagna Ponti e non muri.

Roma, 9 febbraio 2015



LENTE DI INGRANDIMENTO

Questione di prospettiva

di Renato Sacco (*)

Forse è proprio solo questione di prospettiva, di punti di vista. 29 morti in mare, di freddo. E resti senza parole. “Dovremmo metterci tutti in ossequioso silenzio – ha detto mons. Montenegro vescovo di Agrigento - e pensare che questi erano uomini come noi e sono morti in una maniera indegna per un essere umano. Qui ci sono esseri umani che continuano a bussare alle porte perché continuano a chiedere di vivere”. Poi scopri che in Tv c’è L’Isola dei famosi.. Vorresti dire tante cose... Ma, silenzio, meglio non dire niente. L’altro giorno durante una riunione ‘seria’ vedevo girare dei foglietti, c’erano righe parallele in un campo di calcio, questioni di ‘prospettiva’ per stabilire un fuorigioco. Discussioni importanti... Poi una persona mi dice, passando velocemente dal calcio alla guerra, “però adesso è ora di bombardare” in riferimento alla Siria e all’Iraq. Si passa dal calcio alla guerra, dalle tragedie del mare alle sceneggiate Tv. Con la stessa prospettiva. E si silenzio si fa più amaro.

Qualche giorno fa la Ministra Pinotti ha risposto ad una mia domanda in radio sulla vendita di armi a Israele, che “lo Stato di Israele non fa niente fuori dalle regole, non è uno Stato canaglia, quindi possiamo vendergli tranquillamente le armi”.

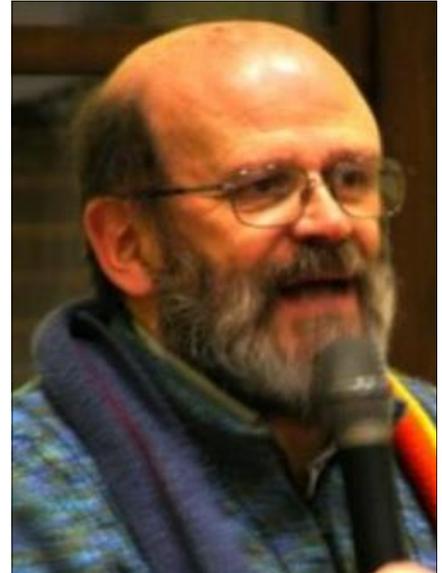
Silenzio, è meglio. Sono proprio prospettive diverse.

E poi vedi che al Parlamento europeo l’unico rappresentante del mio territorio, Buonanno, interviene usando parolacce contro una collega... La scusa è di parlare dell’Ucraina, come un politico serio, in realtà è per met-

tersi in mostra a far parlare di sé, tirando fuori puoi anche una tromba da stadio. Parolacce e sceneggiate. Ma Buonanno non è nuovo a queste pagliacciate che farebbero ridere se... invece non fossero in una Sede autorevole come il Parlamento europeo. Qualche anno fa ho fatto un incontro con lui davanti a centinaia di studenti in una scuola: anche in quella occasione le parolacce sono servite ad accattivarsi il pubblico. Peggio che al bar. Ma se uno studente usasse lo stesso linguaggio a scuola verso un professore? E dire che questo personaggio è l’unico rappresentante del mio territorio al Parlamento europeo. E qui il silenzio si fa doveroso.

Quando i nostri nipoti ci chiederanno conto dei morti in mare, per il freddo, delle guerre e della fame, ci vergogneremo rendendoci conto che tutto questo è avvenuto mentre noi forse ne facevamo una questione di prospettiva, di punti di vista. E il silenzio sarà di vergogna. Oggi è la festa della Madonna di Lourdes. Mi leggo, in silenzio, il Magnificat (Lc 1, 46-55). E, dopo il silenzio, la voglia di gridare, di ripetere quelle parole. Si perché Maria, per fortuna, ci invita a guardare la vita con un’altra prospettiva.

(*) coordinatore nazionale di Pax Christi ✉ drenato@tin.it





IN BREVE

Con un click scrivi a 430 parlamentari

Invictapalestina per facilitare l'invio di una tua mail ai parlamentari per invitarli a votare per il riconoscimento della Palestina, ha creato una mailing List con i 430 nomi e propone il fac simile per la spedizione multipla. Aniché copiare i 430 indirizzi

in vari blocchi, basta mandare con un solo click il messaggio a:

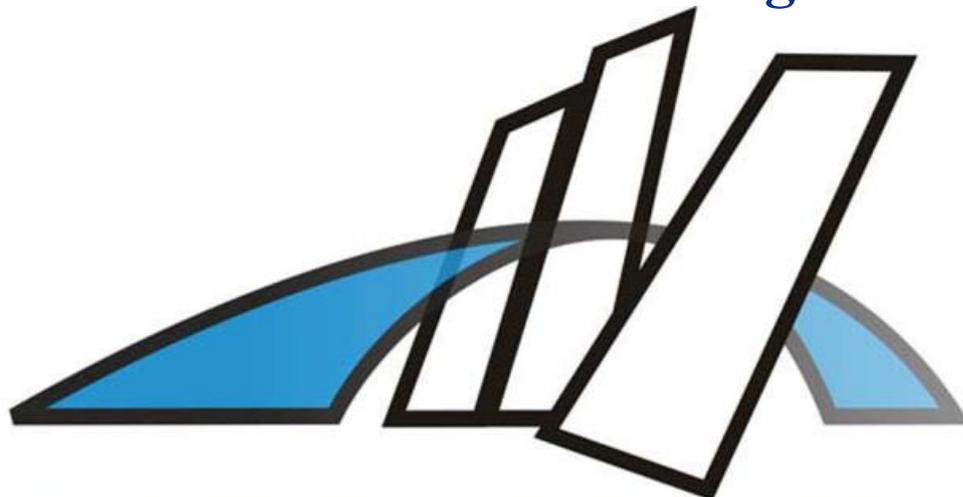
parlamentari_ita@invictapalestina.org

poi il server che gestisce Invictapalestina smisterà automaticamente la stessa mail ai 430 parlamentari.



Anche quest'anno rispondi all'invito degli abitanti di Betlemme e organizza un momento di sensibilizzazione e preghiera nella tua comunità. Puoi scaricare gli strumenti da

www.bocchescucite.org



UN PONTE PER BETLEMME

*1 Marzo: Giornata di sensibilizzazione e preghiera
contro il Muro*



Tutti i destinatari della mail sono inseriti in copia nascosta (L. 675/96). Gli indirizzi ai quali mandiamo la comunicazione sono selezionati e verificati, ma può succedere che il messaggio pervenga anche a persone non interessate. VI CHIEDIAMO SCUSA se ciò è accaduto. Se non volete più ricevere "BoccheScucite" o ulteriori messaggi collettivi, vi preghiamo di segnalarcelo mandando un messaggio a **nandino.capovilla@gmail.com** con oggetto: RIMUOVI, e verrete immediatamente rimossi dalla mailing list.